

BANCHE/2

Accordo vicino con Bruxelles sugli indennizzi

Rossella Bocciarelli ▶ pagina 30

Salvabanche. Il vice ministro Morando: «Il confronto con l'Ue a un punto di svolta, si concluderà a giorni»

Indennizzi, accordo vicino con Bruxelles

IL PREMIER

Renzi alla direzione Pd: «Stiamo lavorando con il Mef, Bankitalia e il rappresentante a Bruxelles per una soluzione definitiva»

Rossella Bocciarelli

ROMA

«Oggi ho la responsabilità di rimettere a posto il sistema, stiamo lavorando con Bankitalia, il ministero del Tesoro, il nostro rappresentante a Bruxelles, ad una soluzione definitiva, sapendo che è un lavoro paziente che richiederà un po' di tempo ma che si è sulla strada giusta».

Così il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha riassunto ieri la questione delle banche durante la Direzione del Pd. In effetti, i segnali più concreti che qualcosa è finalmente in movimento anche per quel che riguarda il cosiddetto ristoro dei risparmiatori "scottati" dall'investimento in obbligazioni subordinate delle quattro banche poste in risoluzione sono venuti ieri da Bruxelles. Tra la Commissione Europea e le autorità italiane, infatti, secondo quanto ha spiegato ieri la commissaria europea alla Concorrenza, Margrethe Vestager, sono in corso «colloqui costruttivi» sulla questione dei rimborsi agli investitori in obbligazioni subordinate delle quattro aziende di credito (Banca Etruria, Banca Marche, Cariferra-

ra e Carichiati). Per le autorità europee la cosa più importante è che venga appurato se c'è stato «mis-selling», ovvero una vendita impropria di titoli rischiosi a clienti non in grado di valutare correttamente il grado di rischiosità degli strumenti finanziari acquistati.

Riguardo alla volontà del governo italiano di estendere la portata dei rimborsi, la Vestager ha replicato: «Su questo stiamo ancora parlando e penso che questi colloqui siano piuttosto costruttivi, ma non sappiamo quando saranno finalizzati». La Commissione Ue è ferma sul principio della valutazione caso per caso? È stato chiesto «La cosa importante per noi - ha detto la commissaria - è appurare se c'è stata vendita impropria, perché vuol dire che è successo qualcosa di sbagliato. E questo naturalmente può essere stabilito in modi diversi». Par di capire quindi che il governo stia ancora negoziando sul come effettuare il rimborso degli obbligazionisti subordinati ma che i parametri principali siano stati già decisi mentre mancherebbero solo i dettagli. «È in corso un confronto con l'Unione europea, è a un punto di svolta che dovrebbe concludersi nei prossimi giorni, sulla base delle considerazioni che il Governo ha portato a quel tavolo», ha commentato il vice-ministro dell'Economia, Enrico Morando. Per permettere il rim-

borso, la Commissione europea vuole in ogni caso essere certa che il meccanismo di arbitrato metta in luce il fatto che ci sia frode, in modo da evitare che si configuri in qualche modo una violazione delle regole sugli aiuti di Stato. In questi giorni, ha spiegato ieri Vestager, «stiamo discutendo su come possa essere stabilito. Quello che siamo obbligati a fare è assicurarci che non ci siano aiuti di Stato che rientrano dalla finestra (from the backdoor, ndr) o che ciò che altri Stati e altre banche devono rispettare non venga rispettato». In ogni caso, ha aggiunto «sulla vendita impropria, possiamo discutere come stabilire se ci sia stata o meno ed è quello che stiamo facendo con le autorità italiane». La responsabile della politica Antitrust, infine, glissa quando le si chiede se concordi con la volontà delle autorità di Roma di allungare la scadenza per la cessione delle quattro banche fino all'estate: «Sono questioni che discutiamo con lo Stato membro ed è meglio se rimangono tra noi e lo Stato membro», taglia corto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

